COMUNE DI MONTELEPRE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MAGGIO 2025

L'anno **duemilaventicinque,** addì **cinque** del mese di **maggio** alle ore **10:00** nell'aula consiliare, si è riunito in prima convocazione il Consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato, in sessione ordinaria, giusta nota prot. n. 5637 del 18.04.2025del Commissario ad Acta di nomina regionale.

All'appello nominale alle ore 10:25 risultano rispettivamente presenti e assenti i Consiglieri comunali:

Crisci Maria Rita	**A**	**Tinervia Susanna**	**A**
Sapienza Giusi	**P**	**Di Noto Simona**	**P**
Falletta Mario Giuseppe	**P**	**Purpura Giovan Battista**	**P**
Bono Salvatore	**P**	**Palazzolo Maria**	**P**
Pianello Giuseppina	**P**	**Sapienza Vitalba**	**A**
Sapienza Giuseppe Manuel	**P**	**Ioco Simone**	**P**

Presenti n. 9 Assenti n. 3 (Crisci – Tinervia – Sapeinza V.)

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia Careri.

Il Presidente del Consiglio, Dr.ssa Giusi Sapienza, verificata la presenza del quorum strutturale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente informa che la Consigliera Crisci e la Consigliera Tinervia hanno comunicato assenza giustificata alla presente seduta.

La Consigliera Palazzolo rende noto che la consigliera Sapienza Vitalba le ha comunicato ieri sera l'impossibilità di partecipare alla seduta per sopraggiunti impegni di lavoro.

Si dà atto della presenza del Sindaco, del Vice Sindaco, dell'Assessore Tinervia e dell'Assessore Cannavò.

E' presente il Dott. Traina, componente del Colleggio di revisione.

E' presente il Responsabile del Settore II – Servizio finanziario, Dr. Nugara.

Il Presidente dà lettura dell'oggetto del punto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Il Presidente apre il punto all'ordine del giorno ad oggetto:

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE E SCHEMA RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2023. ESAME E APPROVAZIONE

Presenti: 9
Assenti: 3 (Crisci – Tinervia – Sapienza V.)

Il Presidente, previo assenso dei Consiglieri, dà per letta la proposta deliberativa e dà la parola al Responsabile del Settore II.

Il Responsabile del Settore II premette che dai dati contabili del rendiconto risulta un peggioramento del disavanzo di amministrazione. L'importo è derivante in parte da disavanzo registrato negli anni precedenti e specificamente da riaccertamento straordinario dei residui, da FCDE, dal mancato ripiano del disavanzo registrato in sede di rendiconto 2021 e infine dalla gestione finanziaria 2023. Evidenzia che i risultati negativi vengono confermati nell'esercizio 2024, come risulta dallo schema di rendiconto 2024, già adottato in sede di Giunta. Fa presente, poi, che l'Ente versa in condizioni strutturalmente deficitarie, riportando 4 parametri con valori rilevanti. Sottolinea, come già rappresentato in sede di proposta deliberativa, che l'Ente non è grado di ripianare il disavanzo mediante mezzi ordinari e che pertanto risulta indispensabile avviare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

La Consigliera Palazzolo afferma, preliminarmente, che il gruppo consiliare Reset si dichiara esterefatto e mortificato in quanto, dopo un anno dalla scadenza del termine legale di approvazione del rendiconto 2023 e nonostante i notevoli ritardi, la seduta è stata indetta malgrado l'assenza per motivi validi e improrogabili del consigliere capogruppo di minoranza. Fa presente che il Responsabile del settore II ha fornito nei giorni scorsi riscontri alle diverse richieste di informazioni avanzate dal Gruppo di opposizione. Precisa, infine, che l'errore nella relazione dei revisori è stato segnalato dallo stesso Gruppo di minoranza.

Il Responsabile del Settore II fa presente che l'errore era solo frutto di un refuso, tempestivamente corretto dall'Organo di revisione con l'invio di una nota di *errata corrige* e che i dati risultanti dal rendiconto sono corretti.

Il Consigliere Di Noto ritiene che nella tabella a pag. 9 dell'*errata corrige* alla relazione dei revisori permanga un errore, in quanto sembrerebbe che il disavanzo dovesse essere ripianato nel 2024.

Il Dott. Traina afferma che il prospetto è corretto, fermo restando che come anticipato dal Responsabile del Settore II, non risultando possibile ripianare il disavanzo nei tempi ordinari, verrà avviata la procedura di riequilibrio finanziario.

Il Consigliere Di Noto chiede se la relazione della Giunta al rendiconto presenti un errore.

Il Responsabile del Settore II precisa che il prospetto indica l'ammontare residuale del disavanzo da ripianare e che la quota è stata rimodulata nel rendiconto successivo e decurtata delle due quote non ripianate. L'importo residuale del disavanzo è quello del 2021 correttamente indicato.

Il Consigliere Ioco dà lettura di una nota contenente le considerazioni del gruppo di minoranza consiliare "Reset" sul rendiconto di gestione 2023, che viene acquisita a verbale (**ALL. 1**)

Il Presidente ritiene che le considerazioni di cui alla nota rappresentino un'analisi dell'operato dell'Amministrazione e non abbiano attinenza con i risultati della gestione finanziaria, oggetto del punto in esame. Consente comunque la prosecuzione della lettura.

Il Consigliere Pianello afferma di essersi persa tra le opinioni espresse dai consiglieri "Reset", che ritiene contengano inesattezze e trascurino le conseguenze che le precedenti gestioni hanno determinato sulla situazione attuale. Ritiene sia opportuno che le opinioni esternate dell'opposizione vengano affrontate e discusse punto per punto.

Il Consigliere Di Noto chiede le ragioni per cui ai fini della quantificazione del Fondo contenzioso siano state inserite poste relative ad un giudizio avviato nel 2024 che andrà in decisione nel 2025.

Il Segretario Generale chiede, in qualità di Resposabile del Servizio contenzioso, di intervenire per evidenziare l'assenza di pregio delle censure mosse dal Gruppo consiliare "Reset" in merito alla quantificazione del Fondo contenzioso. In primo luogo sottolinea che sembrerebbe da quanto ascoltato che i rilievi riguardino un'eccessivo rigore nella quantificazione del Fondo contenzioso 2023. In termini generali rappresenta che l'accantonamento al Fondo costituisce strumento di garanzia degli equilibri di bilancio in quanto suscettibile di essere destinato per far fronte all'obbligo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza di soccombenza dell'Ente. Fa presente, quindi, che nell'ottica dell'avvio della procedura di riequilibrio e della quasi contestuale approvazione del Fondo 2024 e del rendiconto 2024 si è ritenuto fosse conforme a criteri di prudenza e veridicità rispetto alla attuale situazione finanziaria fare riferimento anche ai contenziosi pendenti nel 2024 che sono stati rappresentati con continuità nel Fondo contenzioso dell'anno successivo, approvato solo dopo qualche settimana. Si è ritenuto doveroso dare rilievo nel registro e quindi nella quantificazione del Fondo, al di là del dato meramente formale dell'inizio della pendenza dei giudizi, a rischi di soccombenza afferenti anche a contenziosi avviati contro l'Ente in data successiva al 31/12/2023 piuttosto che posticiparne la rilevazione finanziaria, e ciò per garantire completezza e veridicità nella rappresentazione della complessiva situazione finanziaria dell'Ente. Detta scelta è stata condivisa responsabilmente dall'Amministrazione a tutela dell'Ente. Rassicura la minoranza consiliare che i criteri applicati ai fini della determinazione del rischio soccombenza e nella quantificazione del Fondo sono quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte dei Conti, soffermandosi sulle percentuali di accantonamento fornite dal Giudice contabile. Ovviamente, prosegue, la valutazione del grado di rischio è stata svolta alla stregua dei pareri legali incaricati dal Comune, che sono depositati agli atti d'ufficio e accessibili ai signori consiglieri. Le percentuali di accantonamento rispettano, quindi, i parametri fissati dal Giudice contabile e tengono conto delle note degli Avvocati patrocinatori.

Il Dott. Traina, revisore dei conti, condivide quanto rappresentato dal Segretario Generale e precisa che l'Organo di revisione ha espresso sul Fondo parere di congruità.

Il Responsabile del Settore II precisa che il disavanzo di cui al rendiconto 2023 difficilmente poteva essere rilevato in corso di gestione e che ciò che ha penalizzato l'Ente è stata la necessità di costituire gli accantonamenti previsti per legge.

La Consigliera Palazzolo precisa che nella dichiarazione politica letta dal Consigliere Ioco si contesta la ridotta quantificazione del Fondo 2022. Esorta, poi, a tenere un confronto sereno e costruttivo nel corso del dibattito.

Il Presidente sospende la seduta per 10 minuti.

Alle ore 12:03 riprendono i lavori.

Presenti: 9
Assenti: 3 (Crisci – Tinervia – Sapienza V.)

Il Presidente concede la parola al Sindaco.

Il Sindaco in riferimento a quanto rappresentato dal gruppo "Reset" riguardo al Fondo contenzioso ricorda che l'eventuale incompletezza della ricognizione e l'inadeguatezza del relativo accantonamento determina il rischio di subire azioni di responsabilità erariale. Alcuni Amministratori locali sono stati chiamati a rispondere dinnanzi alla Corte dei Conti per una sottostima del Fondo contenzioso. Prosegue, poi, affermando che l'Amministrazione comunale in maniera responsabile ha assunto la scelta politica di dare avvio alla procedura di riequilibrio così come altri Enti Locali, tra cui Palermo, Catania, Siracusa e circa il 42% dei comuni dell'Area metropolitana. Rende noto che lo Stato e la Regione forniscono un sostegno finanziario ai Comuni in riequilibrio. Smentisce e critica l'accusa della minoranza di avere speso risorse "per feste e festini" e invita l'opposizione a fornirne dimostrazione, escludendo che si sia fatto ricorso per detti eventi a fondi di bilancio e precisando l'esclusivo utilizzo di finanziamenti e contributi esterni. Afferma che la causa del necessario avvio della procedura di riequilibrio è da ascriversi innanzitutto a debiti pregressi, spese non pagate, rassicurando di non voler muovere accuse verso le precedenti amministrazioni. Sottolinea

che degli accorti amministratori comunali non possono esimersi dall'obbligo di mettere in ordine i conti del Comune. In merito alle considerazioni sul PNRR sottolinea che le relative risorse non hanno refluenza sul disavanzo, precisando che l'Amministrazione ha ottenuto circa 10 milioni di euro, non solo 4 milioni. In riferimento al contenzioso Torre Ventimiglia auspica una risoluzione della vertenza grazie al sostegno finanziario della Regione. Ribadisce che buona parte delle criticità finanziarie dell'Ente conseguono alla gestione in amministrazione diretta del servizio idrico integrato, per i numerosi e costosi interventi sulla rete. Afferma che, contrariamente a quanto avvenuto, si aspettava da parte dell'opposizione consiliare una critica costruttiva, un confronto politico schietto e partecipativo che coinvolgesse i consiglieri nella decisione di avviare la procedura di riequilibrio.

La Consigliera Palazzolo precisa che il Gruppo di opposizione ha voluto evidenziare che l'Amministrazione dovrebbe riservare maggiore attenzione ad altri problemi piuttosto che organizzare e patrocinare feste ed eventi. In merito al servizio idrico si dichiara fiera della scelta della gestione pubblica, che assicura tempestività nella risoluzione di problematiche tecniche della rete idrica e meno aggravio sulle bollette. Ricorda, infatti, che nel corso della precedente gestione non venivano riparate le perdite. Ritiene, infine, che sia irrilevante che anche altri Comuni abbiano fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario.

Il Sindaco rende noto che tutti i Comuni del comprensorio hanno inoltrato una richiesta alla regione Sicilia per ottenere un prestito per far fronte a eventuali esiti negativi dei contenziosi pendenti con la Curatela Scirsu.

La Consigliera Palazzolo chiede al Sindaco se le casse comunali sarebbero migliorate se il rendiconto fosse stato presentato in tempi utili.

Il Sindaco, in merito alle ragioni del ritardo, fa presente che non è stato facile decidere cosa fare, e che in maniera travagliata ma responsabile si è deciso di effettuare una verifica molto approfondita con significativa cancellazione di residui attivi e/o contabilizzazione al FCDE al 100%. Le motivazioni del ritardo sono da ascrivere alla necessità di accertare in maniera rigorosa tutte le posizioni debitorie dell'Ente e l'esigibilità dei crediti, nell'ottica di valutare l'avvio della procedura straordinaria di risanamento. Si sofferma, inoltre, su diverse poste debitorie prive di copertura finanziaria e di impegno che è stato necessario valorizzare in sede di rendiconto 2023 e 2024.

L'Assessore Cannavò, in merito all'asserita mancanza di accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali, ne rileva la non rispondenza al vero, in quanto detto Fondo è presente del rendiconto. Ricorda, di contro, che, al momento dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, il bilancio 2021 era già approvato e che in detto documento non era presente il doveroso stanziamento e che quindi si è provveduto all'accantonamento in sede di rendiconto 2022 e creato il capitolo nel bilancio successivo.

L'Assessore Tinervia contesta le affermazioni dell'opposizione circa l'inerzia dell'Amministrazione comunale nell'utilizzo del Fondo solidarietà per asili nido, affermando di essersi adoperata con sollecitudine per il concreto utilizzo di dette risorse. A riguardo precisa che fin dalla data dell'insediamento l'Amministrazione si è ritrovata a dover effettuare una serie di indagini sismiche su tutti i plessi scolastici. In esito a dette indagini è emersa la necessità di disporre la chiusura di due edifici scolastici su quattro. Pertanto il Comune non disponeva di un edificio da destinare ad asilo nido. Le risorse asili nido, dunque, non potevano essere concretamente utilizzate negli anni 2022 e 2023, per fattori indipendenti dalla volontà o laboriosità dell'Amministrazione. Informa che lo scorso anno è stata concessa ai Comuni la possibilità di accantonare queste somme e utilizzarle entro il 2027, anche per finalità non strettamente legate alla apertura di asili nido ma in generale per assicurare esigenze di conciliazione vita-lavoro delle famiglie. I fondi pertanto non devono essere restituiti ma sono nella casse dell'Ente che, una volta approvato il rendiconto 2024, potrà utilizzare il relativo avanzo vincolato. Segnala inoltre che per partecipare agli avvisi PNRR relativi alle scuole fosse necessario disporre delle certificazioni di adeguatezza sismica dei relativi edifici di cui l'Ente era manchevole non per responsabilità dell'Amministrazione attuale.

L'Assessore Cannavò con riferimento alle dichiarazioni del Gruppo di opposizione, lette dal Consigliere Ioco, afferma si tratti solo di un'insieme di accuse politiche e che per il resto le considerazioni riguardano aspetti meramenti tecnici, come la quantificazione del fondo contenzioso, dell'accantonamento al FCDE. In

merio agli unici argomenti di natura politica, afferma che: l'aumento delle indennità di funzione degli Amministratori costituisce un mero adeguamento in applicazione di una normativa nazionale e regionale ed è stato disposto per volontà dell'Amministrazione nei limiti del contributo regionale, senza alcun aggravio di spesa; la decisione di nominare un quinto assessore è politica e ha determinato una spesa di circa euro 15.000 che sicuramente non incide significativamente sui risultati di gestione. Rileva, inoltre, in merito alle feste, che la relativa organizzazione è stata finanziata interamente dalla Regione che ha erogato risorse in favore della quasi generalità dei Comuni per eventi di spettacolo e promozione turistica, sottolineando che sicuramente l'Amministrazione avrebbe preferito poter sostenere spese maggiormente necessarie. Fa presente, inoltre, che quando l'Amministrazione ha avuto contezza della condizione di disavanzo, dovendo lo stesso essere immediatamente ripianato già in sede di approvazione del rendiconto, sono state cercate soluzioni per assicurarne la copertura, ragionando su riduzioni di spese discrezionali che è stato molto difficile individuare. Afferma di non trovare nel documento dichiarativo del Gruppo Reset considerazioni politiche, ma solo accuse che di fatto non hanno inciso sull'esito della gestione finanziaria. Il risultato finanziario non è frutto di una cattiva gestione ma conseguente all'applicazione di una normativa che "probabilmente in Sicilia non funziona". Conclude evidenziando che l'Amministrazione sta cercando di mettere in atto azioni che consentano all'Ente una sana gestione, garantendo come adesso l'erogazione di tutti i servizi istituzionali.

La Consigliera Palazzolo afferma che il rendiconto è sicuramente un documento tecnico ma nella sostanza è un atto politico, trattandosi di due aspetti non si possono scindere.

L'Assessore Cannavò ribadisce che nei documenti contabili dell'Ente non ricorre alcuna spesa superflua e che il disavanzo è esclusivamente frutto degli obblighi di accantonamento.

Il Consigliere Ioco afferma che il documento del gruppo di minoranza, diversamente da quanto ritenuto dall'Assessore Cannavò, contiene diverse criticità politiche, indennità di funzione, ridotta capacità di recupero delle entrate, spese per affidamento all'esterno del servizio di riscossione, nonché il ritardo nella presentazione del rendiconto.

Il Consigliere Purpura ritiene che il rendiconto sia anche il risultato di scelte politiche e che l'Amministrazione ha tirato fuori tutti ciò che doveva essere rappresentato. Esprime la propria contrarietà all'atteggiamento di chi rimanda al futuro dei problemi e criticità finanziarie che è invece fondamentale affrontare con coraggio. Le operazioni fatte dall'Amministrazione costituiscono quindi un punto di partenza per risanare la situazione finanziaria. Afferma che la nomina del quinto assessore non è stato un modo di ricambiare, come asserito, "una cambiale elettorale", ma una scelta che contribuisce alla maggiore laboriosità ed efficienza dell'Amministrazione.

La Consigliera Di Noto chiede, in considerazione del miglioramento risultato di amministrazione rispetto quello degli anni precedenti e della compensazione con l'aumento del FCDE, come si sia giunti a disavanzo così significativo di euro 2.360.000,00 circa. Chiede cosa sia stato contabilizzato all'interno della quota vincolata.

Il Responsabile del Settore II si sofferma sulle ragioni della formazione dell'avanzo vincolato e del FCDE.

Il Revisore dei conti conferma che sulla parte vincolata sono accantonati i fondi PNRR già accertati e non impegnati e si sofferma sul prospetto del risultato di amministrazione dando spiegazioni sulle modalità di calcolo.

Il Consigliere Pianello, avendo ascoltato i dubbi espressi dagli altri consiglieri sulle ragioni del disavanzo e su cosa sia cambiato rispetto agli anni passati per aver registrato detto risultato negativo, fornisce una propria spiegazione: sono esistiti gli anni precedenti che nel tempo incidono sul risultato finale della gestione. Si sofferma sui parametri di deficitarietà strutturale ed esprime dubbi che negli anni pregressi detti valori siano stati verificati correttamente. Sicuramente esprime amarezza nel dover prendere atto dei risultati contabili, escludendo che gli stessi possano ritenersi conseguenza della gestione dell'attuale Amministrazione.

Il Sindaco apprezza gli interventi dei Consiglieri di Noto e Pianello, sottolineando che sicuramente i numeri non si possono cancellare. E pone un interrogativo: perchè oggi siamo costretti ad avviare la procedura di

riequilibrio a differenza che in passato? Rappresenta che si riserva di analizzare i conti degli anni pregressi.

La seduta è sospesa (ore 13:51)

Alle ore 14:27 riprendono i lavori.

Presenti: 9
Assenti: 3 (Crisci – Tinervia – Sapienza V.)

Il Presidente chiede se i consiglieri intendano effettuare altri interventi.

Il Consigliere Ioco chiede al Responsabile del Settore II se i debiti commerciali al momento dell'insediamento della nuova Amministrazione avevano copertura e se fosse stato istituito un capitolo idoneo.

Il Responsabile del Settore II precisa che il sindaco si riferiva al capitolo istituito a titolo di Fondo garanzia debiti commerciali.

L'Assessore Cannavò precisa che al momento dell'insediamento il precedente responsabile del servizio finanziario aveva dato contezza di alcuni impegni di spesa non liquidati per circa 500.000 euro, quindi con adeguata copertura.

Il Consigliere Ioco, riferendosi alle considerazioni del Sindaco sull'opportunità di effettuare delle verifiche sui rendiconti pregressi, ritiene che sarebbe stato opportuno svolgere detti accertamenti prima di presentare il rendiconto 2023 al consiglio. Chiede, inoltre, il motivo per cui questo esame approfondito sui debiti e sui conti non sia stato fatto in occasione dell'elaborazione del rendiconto esercizio 2022.

L'Assessore Cannavò ritiene che la responsabilità politica su dette attività sia limitata. Ricorda che negli ultimi anni si sono susseguiti diversi responsabili del servizio finanziario e che in assenza di personale di ruolo le funzioni sono state assunte dal precedente Segretario Comunale che, in considerazione dell'ingente carico di lavoro, evidentemente non ha effettuato un accertamento equivalentemente rigoroso e dettagliato a quello svolto in questo ultimo anno dalla Dott. ssa Nugara, nuovo Responsabile. Si sofferma inoltre sulle numerose e complesse verifiche effettuate per accertare tutte le posizioni debitorie maturate negli anni antecedenti all'insediamento prive di copertura e di impegno di spesa (SRR - CSEA – AGESP) che, ovviamente, hanno richiesto tempo e lavoro. Fa presente, inoltre, che egualmente complessa è stata la ricostruzione dei crediti nei confronti della Cooperativa Rinascita.

Terminata la discussione, **il Presidente** invita a rendere le dichiarazioni di voto.

La Consigliera Palazzolo precisa che la dichiarazione di voto elaborata dal gruppo consiliare Reset è stata scritta prima dell'odierna seduta, nel corso della quale sono stati chiariti diversi aspetti di dubbio. Dà quindi lettura della suddetta dichiarazione che viene acquisita a verbale (**All.2**).

Il Consigliere Di Noto afferma che, a seguito dell'esame dei dati e tenuto conto delle risposte ricevute, che definisce non esaustive, per onestà intellettuale il rendiconto dovrebbe essere bocciato. Tuttavia, essendo consapevole che l'Amministrazione non abbia fatto spese superflue e benchè meno "pazze" ma nell'interesse comune, preannuncia astensione.

Il Consigliere Sapienza M. dà lettura della dichiarazione di voto del gruppo consiliare "Vivere Montelepre", allegata al presente verbale (**All. 3**).

Udite le dichiarazioni di voto, **il Presidente del Consiglio** indìce la votazione sull'approvazione della proposta deliberativa che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 9
Assenti: 3 (Crisci – Tinervia – Sapienza V.)
Favorevoli: 6

Contrari: **2 (Ioco – Palazzolo)**
Astenuti: **1 (Di Noto)**

Il Presidente dichiara: **"il Consiglio Comunale approva"**

Il Presidente mette ai voti la richiesta **dell'immediata eseguibilità** che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: **9**
Assenti: **3** (Crisci – Tinervia – Sapienza V.)
Favorevoli: **7**
Contrari: **2 (Ioco – Palazzolo)**
Astenuti: **0**

Il Presidente dichiara: "**il Consiglio Comunale approva".**

Il Presidente terminate le votazioni, dichiara la chiusura del punto.

La decisione viene repertoriata al n. 19 del 05/05/2025 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Terminata la trattazione del punto all'ordine del giorno, il Presidente dichiara la chiusura della seduta (ore 15:10).

Del che è redatto il presente verbale che viene sottoscritto dalla Presidente del Consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale verbalizzante, perchè venga inserito nella raccolta dei verbali e pubblicato sul sito istituzionale ai sensi della l.r. 11/2015

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr.ssa Giusi Sapienza

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dr. Giuseppe Mario Falletta

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Letizia Careri

All. 1
Seduta p.v.
5/5/2025

"Signor Sindaco, colleghi consiglieri,
Intervengo oggi in quest'aula con il profondo senso di responsabilità che la grande preoccupazione per la situazione finanziaria del nostro comune, richiede. Come emerge, purtroppo, con il grave ed inaccettabile ritardo, di oltre un anno, dal rendiconto della gestione che ci è stato finalmente presentato.
Questo ritardo, di per sé già grave, è indicativo di una gestione amministrativa a dir poco farraginosa, approssimativa, improvvisata. Il consuntivo posto oggi alle nostre valutazioni, disvela al suo interno una serie di criticità che non possiamo, non vogliamo, e non dobbiamo ignorare.
Il gruppo Reset ritiene sia nostro preciso dovere, come consiglieri di minoranza, portare all'attenzione di tutto il consiglio e di tutta la cittadinanza la serietà del quadro economico che si è delineato.
Una delle questioni più allarmanti, riguarda la gestione del fondo contenzioso. È ormai chiaro che il suo peso è una delle principali cause del pre-dissesto in cui il nostro ente, abbiamo scoperto, si trova. L'analisi del relativo prospetto allegato al rendiconto ci lascia letteralmente esterefatti. Abbiamo riscontrato un evidente errore nell'imputazione temporale di un contenzioso significativo, datato febbraio 2024 ma impropriamente accantonato nel bilancio 2023, sovrastimando così il fondo di oltre 119.000 euro. Questo non è solo un palese errore contabile, ma un vero e proprio "disavanzo gratuito" con cui la nostra amministrazione sembra voler autoinfliggersi, ed infliggere alla comunità, come se non bastassero gli altri, un ulteriore danno.
Un'analisi più approfondita del dettaglio del fondo contenzioso rivela una sottostima ancora più preoccupante risalente al 2022. Contenziosi sorti nel giugno 2022 avrebbero dovuto incrementare il fondo già nel Rendiconto 2022.
Se consideriamo anche il pagamento per il contenzioso ' Torre Ventimiglia', emerge chiaramente che l'accantonamento effettuato dall'amministrazione Terranova fosse inferiore di quasi 400.000 euro rispetto a quanto sarebbe stato necessario. Con l'aggravante che nel 2022 non è stata accantonata alcuna risorsa aggiuntiva rispetto all'anno precedente, nonostante emergessero nitidamente nuove e consistenti passività potenziali. Ci chiediamo, pertanto: quali criteri sono stati utilizzati per determinare questo fondo? Dove sono le note di valutazione dei pareri degli avvocati su ciascun contenzioso?
Perché le percentuali di accantonamento sono state stabilite in maniera arbitraria, senza alcuna valutazione oggettiva a supporto?
Il consiglio comunale si è assunto una responsabilità enorme asseverando conclusioni contabili che appaiono tutt'altro che rigorose.
Parallelamente a questa gestione discutibile del fondo contenzioso, osserviamo con grande preoccupazione l'aumento smisurato del fondo crediti di dubbia esigibilità. La mancata cancellazione dei residui più vetusti nel 2023, nonostante la normativa lo imponga e malgrado la disponibilità di un "tesoretto" di oltre 385.000 euro incassati da residui cancellati negli anni passati. E' pure plausibile, che come chiarito dalla Ragioniera Generale, l'aumento sia dovuto per alcune coperture di residui al 100%, ma a questo punto perché non cancellarle come previsto dalla normativa?
Se a ciò si aggiungiamo una più che probabile sottostima in sede di bilancio 2023, nonché i mancati assestamenti obbligatori, che avrebbero fornito un quadro più realistico della nostra capacità di incasso, in peggioramento per voci importanti come multe e servizio idrico, la catastrofe è completa!
Sembra che l'amministrazione sia più intenta a garantire una spesa, permetteteci la licenza, in"feste e festini" e per improbabili "viaggi epocali", nonché in inutili costi della politica come quello di un quinto assessore e che abbia preferito girare la testa di fronte alla necessità di

limitare la spesa, come la normativa impone,. sia a giugno che a novembre del 2024, periodo in cui vanno verificati gli equilibri al fine di avere contezza della situazione finanziaria di fine anno. Il risultato è un peggioramento dei conti di oltre 510.000 euro, un danno che solo il "tesoretto" pregresso ha in parte attutito.
Non possiamo poi tacere sulla cronica lentezza del nostro comune nel pagamento dei debiti commerciali. È inaccettabile che da oltre due anni non riusciamo a rispettare i termini di pagamento di 30 giorni previsti dalla legge. Gli indicatori di tempestività dei pagamenti sono impietosi e questa inefficienza porta inevitabilmente a una limitazione della spesa che sottrae risorse preziose per i servizi ai cittadini.
Il mancato accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali nel 2023, nonostante la persistenza di questi ritardi, è un'ulteriore omissione che contribuisce alla sottostima del reale disavanzo e sulla quale chiediamo chiarimenti all'organo di revisione. Gli elementi che fotografano la gravità della situazione non si ferma qui. Veniamo a conoscenza di un dato ancora più sconcertante: oltre 4 milioni di euro giacciono fermi nell'avanzo vincolato, presumibilmente fondi destinati a opere finanziate dal PNRR. Progetti finanziati senza che i bandi di affidamento siano stati posti in essere. In pratica ad oggi, non sono state avviate le necessarie procedure di gara per trasformare i finanziamenti in interventi concreti per il nostro territorio.
Ci troviamo di fronte a un'inerzia incomprensibile ed imperdonabile che rischia di far perdere opportunità irripetibili di sviluppo al nostro paese, oltre ad esporci al rischio concreto di perdere i finanziamenti stessi, dati i tempi stringenti imposti del PNRR.
ICome se non bastasse, dobbiamo constatare con amarezza come, nonostante le risorse specifiche del Fondo di Solidarietà Comunale trasferiti dal Ministero proprio per il miglioramento delle prestazioni sociali, con una chiara indicazione in direzione del potenziamento degli asili nido, il nostro comune non si sia in alcun modo attivato.Questo atteggiamento di indifferenzadata lirtipetibile opportunità, verso una struttura fondamentale per il supporto alle madri lavoratrici , è per garantire le pari opportunità.
Questa miopia è una grave ferita che penalizza le famiglie, dimostra una scarsa sensibilità verso i bisogni sociali primari della nostra comunità e denota ana avvilente inconsapevolezza di come un servizio primario per le giovani coppie possa essere strumento prezioso per mantenere in paese le già poche giovani coppie che ancora vi risiedono.
Signor Sindaco, colleghi consiglieri, il quadro che abbiamo delineato, seppur in sintesi, è di una gravità inaudita. Non si tratta di semplici errori o inefficienze isolate, ma di un sistema di gestione finanziaria approssimativa che più che governata sembra figlia del caso e è in balia degli eventi. Essa appare imprudente, poco trasparente e pericolosamente orientata verso un ulteriore deterioramento delle finanze comunali. Non esitiamo a dire che la situazione dell'ente è drammatica!.
La minoranza non intende rimanere inerme di fronte a tutto questo. Chiediamo con forza un'immediata inversione di rotta, una seria assunzione di responsabilità da parte di chi ha gestito e gestisce il nostro comune nonchè l'adozione di misure urgenti e concrete per il risanamento finanziario e per garantire servizi dignitosi ai cittadini di Montelepre. Non possiamo permetterci di continuare a navigare a vista, ignorando i segnali sempre più allarmanti che emergono da questo rendiconto presentato con vergognoso ritardo."
A fronte di questo quadro desolante, di questo situazione che richiederebbe serietà, rigore e sobrietà, dobbiamo registrare un atteggiamento superficiale, e sprezzante della comunità. Ci chiediamo,per esempio, perché il sindaco abbia scelto di avere il quinto assessore, considerato che dopo mesi dalle dimissioni del Dott. Di Bella lo stesso non ha provveduto a sostituirlo, dichiarando a scanso di equivoci che non lo farà, riconoscendo di fatto che la scelta di portare a

cinque gli assessori era sostanzialmente inutile, se non a pagare una cambiale elettorale. Ci chiediamo altresì perché, a fronte di quello che sta emergendo dai conti, l'amministrazione abbia scelto di aumentarsi al massimo le indennità.
Il combinato disposto di queste scelte al di là di ogni considerazione sull'opportunità morale, ha comportato un maggiore esborso per le casse comunali di diverse centinaia di migliaia di euro, che col chiaro di luna in cui ci troviamo sarebbero state importanti.

"Signor Sindaco, colleghi consiglieri,
Desideriamo aggiungere un'ulteriore, e non meno preoccupante, riflessione alle gravi criticità precedentemente esposte.
La situazione di pre-dissesto, con il rischio concreto di trasformarsi in un vero e proprio dissesto finanziario, ha una conseguenza diretta e devastante sulla vita dei nostri cittadini: la limitazione della spesa per i servizi essenziali.
È sotto gli occhi di tutti come questa restrizione, imposta dalla difficile situazione finanziaria, stia già peggiorando la qualità della vita nel nostro paese. Servizi che dovrebbero essere garantiti faticano a essere erogati con la dovuta efficacia, con ripercussioni negative sul benessere della nostra comunità.
Questo scenario, purtroppo, incide profondamente sulla tenuta sociale e ancor prima demografica del nostro paese, demotivando alla permanenza nel nostro comune soprattutto i giovani.
In un contesto in cui le opportunità e i servizi sono sempre più carenti, è naturale che le nuove generazioni siano spinte a cercare altrove un futuro migliore. Siamo di fronte a un preoccupante spopolamento inesorabile in atto già da anni, una vera e propria emorragia di risorse umane e di vitalità che inevitabilmente depaupera il nostro tessuto economico e sociale.
Un paese che non investe nei propri servizi essenziali e che non offre prospettive ai giovani è un paese destinato a marginalizzarsi sempre di più e a sparire. Se a questo aggiungiamo l'assoluta approssimazione e autoreferenzialità nella gestione del PNRR per il quale non è stata coinvolta in alcun modo la comunità che poteva e doveva essere investita in un momento storico unico ed irripetibile nella scelta di azioni fondamentali per il proprio futuro. Ci chiediamo per esempio cosa abbia prodotto la fantomatica 'cabina di Regi' che altrove è stato fondamentale strumento di connessione tra le amministrazioni e la comunità, oltre che strumento di controllo sullo stato di attuazione della misura.
In questo contesto che diventa ancora più allarmante l'apparente assenza di un indirizzo strategico nella scelta degli investimenti del PNRR. Sembra mancare una visione chiara, una prospettiva su come questi fondi, vitali per il nostro futuro, possano dare speranza e futuro alla nostra comunità. E ci chiediamo con innegabile pessimismo se si può ancora dare una visione una valenza strategica al PNRR.
La qualità della vita a Montelepre e il suo stesso futuro sono legati a questo. Abbiamo la netta sensazione c'è la scelta dei progetti da finanziare non sia stata fatta puntando a rendere il nostro paese più attrattivo, più vivibile e con maggiori opportunità. Si percepisce drammaticamente una mancanza di strategi che rischia di farci rimanere sempre più periferia, lontani dai circuiti di sviluppo e dalle dinamiche di crescita.
La combinazione di una gestione finanziaria imprudente, di una mancata attenzione ai servizi essenziali e di una scarsa lungimiranza nella scelta degli investimenti strategici sta innescando una spirale negativa che alimenta lo spopolamento e la perdita di economia per il nostro territorio.
Consiglieri tutti, dobbiamo renderci conto che non stiamo parlando solo di numeri e di bilanci, ma del futuro della nostra comunità. Se non invertiamo urgentemente questa tendenza, se non

mettiamo al centro delle nostre azioni il benessere dei cittadini e l'attrattività del nostro paese per le nuove generazioni, rischiamo di condannare Montelepre a un inesorabile declino. La minoranza ribadisce la sua forte preoccupazione e sollecita un cambio di passo radicale, con scelte coraggiose e lungimiranti che mettano al primo posto il futuro della nostra comunità."

all'attenzione [illegible]

ALLEGATO 2

CRISCI SINDACO
RESET

GRUPPO CONSILIARE "RESET MONTELEPRE"

DICHIARAZIONE DI VOTO SULLA PROPOSTA DI APPROVAZIONE RENDICONTO 2023

Dall'analisi del Rendiconto 2023, numerose sono le perplessità e le criticità riscontrate.

Innanzitutto, rileviamo che a causa del peggioramento del disavanzo di amministrazione registrato nel corso del 2023, la quota di disavanzo proveniente dagli anni pregressi calcolata nel rendiconto 2022 e prevista in bilancio 2023, pari a 174.839,26 € non ha trovato copertura ed inoltre, fatto ancora più grave, si è verificato un distacco così corposo rispetto alle previsioni di bilancio del 2023 da produrre un **ulteriore disavanzo di amministrazione della gestione dell'esercizio 2023 pari a 1.396.192,84 €**, arrivando alla fine a un **disavanzo totale di 2.362.565,36 €**. Cifre esorbitanti che ci lasciano interdetti! Come ha fatto l'Amministrazione Terranova a produrre un tale risultato negativo?
Da Vivere Montelepre a Sopravvivere Montelepre. Una politica del disastro!

Ma vediamo quali sono, secondo la nostra analisi, i dati macroscopici che critichiamo fermamente.

Illusorio è il miglioramento del **risultato di amministrazione** al 31/12/2023 , pari a 11.662.551,99 € , se confrontato con il risultato di amministrazione al 31/12/2022 che ammontava a 10.302.671,55 € ; illusorio perché, a fronte di una più corposa richiesta di pagamento ai cittadini morosi mediante l'invio di due annualità di tasse e tributi non riscossi (malgrado non ci fosse il pericolo della prescrizione), i cittadini non beneficeranno di miglioramenti nei servizi; con queste maggiori entrate (comunque molto inferiori rispetto al previsto) non si è neanche riusciti a mantenere gli impegni previsti, non solo in termini di spesa, soprattutto per gli investimenti, ma neanche di copertura della quota del disavanzo prevista all'inizio del 2023.

In merito alla **capacità di riscossione**, nonostante i roboanti proclami sulla scelta politica dell'**affidamento esterno della riscossione coattiva dei tributi**, sulla quale siamo sempre stati scettici in quanto costosa e non significativamente efficace, la percentuale delle **entrate tributarie** si ferma al 53,31% (pag. 53 della Relazione al rendiconto di gestione 2023), percentuale che si abbassa ancora nel totale delle entrate che è pari al 50,24%, con un dettaglio molto significativo che ha prodotto non poca sofferenza alla liquidità dell'Ente, ossia la **bassissima percentuale di effettiva entrata in conto capitale, pari soltanto al 28,71%**.
Questo quadro di scarso rapporto tra le effettive entrate (pagamenti sia in competenza che a residuo) e gli accertamenti sommati ai residui iniziali, ha fatto scattare per il 2023 uno dei parametri per l'accertamento della condizione di **Ente strutturalmente deficitario** ai sensi dell'art.242 comma 1 del TUEL, cioè capacità effettiva di riscossione minore del 47%.
DUNQUE ACCERTARE DI PIÙ NON HA PRODOTTO VANTAGGI ALL'ENTE!
Tale situazione disastrosa porta ad aumentare enormemente le quote da accantonare, **Fondo crediti di dubbia esigibilità** (6.471.069,50 €, ossia oltre 1.200.000 € in più del 2022) e **vincolate** (come ad esempio quelle derivanti dai trasferimenti, 4.527.193,81 € contro i 3.578.312,61 del 2022).

È chiaro che questa politica non ha portato ai grandi risultati proclamati; il Sindaco e l'Assessore dovrebbero avere l'umiltà di ammettere la loro fallimentare politica in merito alla capacità di riscossione e, in generale, alla loro politica economico-finanziaria.

Un altro dei motivi per cui l'Ente si trova in pre-dissesto è collegato al peso del **Fondo Contenzioso.**
Se da un lato accogliamo positivamente che finalmente è stato allegato al rendiconto un prospetto che individua la sua composizione , dall'altro quello che si rileva ci lascia basiti:

- Dall'01/01/2033 al 31/12/2023 , le risorse accantonate passano da 414.000 € a 795.000 €, non considerando la quota di 232.500 € già liquidata; eppure nel 2023 i nuovi contenziosi ammontano **soltanto a 102.771 €** ; in pratica, se non ci sono stati ulteriori contenziosi tali da richiedere questa enorme implementazione del fondo, allora il fondo contenzioso è stato sovrastimato nel 2023? Oppure è stato sottostimato nel 2022 e, quindi, in realtà ci sarebbe stato un disavanzo nel 2022, invece di una riduzione dello stesso disavanzo di 36.000 € ?
- Si rileva, inoltre, che l'importo accantonato al 31/12/23 contiene anche un contenzioso instaurato nel 2024, quindi l'enorme ritardo nella redazione del rendiconto ha prodotto un **ulteriore aggravio del fondo di una somma di 119.345,71 €**: un ulteriore disavanzo gratuito con cui l'Amministrazione decide di autoflagellarsi.
- Perché l'Ente non ha previsto una limitazione della spesa nel 2023, sapendo dei nuovi contenziosi intervenuti del 2023? Si mantiene un accantonamento di soli 20.000 € e poi in sede di rendiconto si crea un disavanzo di 593.000 €. Perchè non sono stati fatti gli assestamenti di bilancio, obbligatori per Legge entro il 30/11, per verificare gli equilibri?

E ancora, in merito alla composizione della voce **Altri accantonamenti**, non possiamo non notare e aspramente criticare che i **debiti fuori bilancio sono aumentati a dismisura, arrivando a una somma pari a 300.950 €**. Debiti fuori bilancio **tutti riconducibili a questa Amministrazione**, derivando in gran parte da tutte le bollette non pagate di AMG Gas (57.288 €) e di Enel Energia (110.431,96 € + 48.980,52 €).
Sappiamo bene che, tra i debiti fuori bilancio, rientrano anche i debiti con SRR Palermo Area Metropolitana (6.893,42 €) e con CEV+AGESP (13.307,96 €): la tanto sbandierata "polvere sotto al tappeto", che in realtà aveva copertura finanziaria già nel rendiconto 2020 (vedi delibera di giunta n.114 del 09/10/2021), come dettagliatamente riportato anche nel verbale del collegio dei revisori dei conti allegato al rendiconto 2020, ma chissà perché questa Amministrazione non ha mai provveduto al loro riconoscimento e pagamento, andando ad aggravare oggi una situazione già di per sé disastrosa.
In breve, mentre la cosiddetta "polvere sotto al tappeto" è solo di 20.000 €, **l'Amministrazione Terranova ha creato debiti fuori bilancio di oltre 280.000 €.**
Più che basiti, siamo proprio sconcertati!

Sempre riguardo alla voce **Altri accantonamenti**, un'ulteriore nota di demerito riguarda l'enorme ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali che determina un aumento degli accantonamenti del **Fondo di Garanzia Debiti Commerciali**. Dalla relazione, infatti, si registra un **netto aumento dei tempi di pagamento** nei confronti dei creditori, con **media ponderata pari a 51 giorni** e **media semplice pari a 67 giorni** , contro i massimo 30 giorni previsti dalla Legge ; quindi, da una parte l'Ente non migliora la

tempestività nei pagamenti ed aumenta enormemente lo stock dei debiti commerciali (pari a 1.148.0084,33 € a fine 2023 ; altro che i 500.000 € del 2021) , dall'altra lo Stato penalizza l'Ente limitando la spesa pubblica imponendo l'accantonamento del fondo di garanzia, di conseguenza il Comune dovrà tagliare servizi e acquisto di beni a favore della cittadinanza.

	31/12/2022	31/12/2023	30/09/2024
stock del debito	806.169,76 €	1.148.084,33 €	934.764,25 €

E se da un lato si dovranno chiedere ai cittadini maggiori sacrifici economici, dall'altro abbiamo assistito a un aumento costante delle spese legate agli organi istituzionali e alle indennità degli amministratori.
In una situazione di emergenza economica come quella che viviamo, un'Amministrazione responsabile dovrebbe dare per prima il buon esempio, tagliando le proprie spese e rinunciando, almeno in parte, ai propri compensi ... ed invece...
Non è accettabile chiedere ai cittadini di stringere la cinghia mentre chi governa continua indisturbato a mantenere privilegi e benefici. La credibilità delle istituzioni si costruisce anche con gesti concreti di sobrietà e coerenza.

Eppure, già lo scorso anno i revisori avevano indicato quali attività doveva mettere in campo il comune per migliorare la sua situazione:

- pagamento dei debiti commerciali e migliorare l'indice di tempestività dei pagamenti
- riduzione i debiti fuori bilancio procedendo al loro riconoscimento e pagamento
- verificare il fondo contenzioso e stimare con cura gli accantonamenti da fare
- mettere in atto maggiori attività per ridurre il non riscosso.

Invece, nel Rendiconto 2023 ritroviamo:

- persistenza di una inadeguata riscossione nonostante l'esosa spesa per esternalizzazione del servizio,
- perseveranza nel ritardo nel pagamento dei debiti commerciali con conseguente eccessiva limitazione della spesa,
- innalzamento del fondo contenzioso in sede di rendiconto aumentando il disavanzo
- persistenza di debiti fuori bilancio quantificati da tempo ma non ancora sottoposti al Consiglio per il riconoscimento,
- comparsa di inconcepibili numerosi debiti fuori bilancio a cui dover trovare copertura, dovuti essenzialmente al mal funzionamento degli uffici e ad un inefficace controllo sulla spesa,
- enorme disavanzo di amministrazione della gestione dell'esercizio 2023, al quale si aggiunge quello già quantificato e reso noto del 2024 che **porterà l'Ente a un passo dal dissesto finanziario!**

Concludendo, vogliamo sottolineare e denunciare le macroscopiche carenze della incisività delle politiche economiche dell'Amministrazione Terranova che emergono dall'analisi del Rendiconto 2023, riassumendole come segue:

1. Incertezza e incoerenza nella gestione dei residui: La gestione dei residui attivi evidenzia una linea amministrativa incerta e contraddittoria. Si procede alla loro cancellazione, poi al ripristino, poi di

nuovo alla cancellazione, senza una coerenza né una visione unitaria. Questo approccio oscillante lascia trasparire un'impostazione approssimativa: si decide "come va, si fa", senza un criterio stabile e verificabile.

2. Mancata considerazione dei contenziosi e assenza di assestamenti: I contenziosi in corso non sono stati correttamente recepiti nei bilanci, quindi non si è proceduto a limitare la spesa in funzione di possibili esborsi imprevisti, con un'aggravante significativa: non sono stati predisposti gli assestamenti di bilancio né approvato il rendiconto nei tempi previsti, impedendo così qualsiasi manovra correttiva utile a salvaguardare gli equilibri di bilancio.

3. Sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio che non ha recepito gli accertamenti in più.

4. Inefficienza nella gestione dei fondi PNRR : Nonostante le aspettative legate all'arrivo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dobbiamo constatare una gestione inefficace e priva di programmazione concreta. In diversi casi, i lavori previsti non risultano nemmeno accompagnati da procedure di gara avviate; inoltre, l'Ente ha dimostrato di essere incapace di gestire spesa e capacità di entrata mettendo continuamente in crisi di liquidità la cassa.

I fondi del PNRR avrebbero dovuto rappresentare un'opportunità di svolta per la qualità della vita dei cittadini, avrebbero dovuto rendere più attrattivo il territorio e arginare lo spopolamento e l'impoverimento, avrebbero dovuto ridurre il GAP di sviluppo tra Nord e SUD... eppure ad oggi non si registra nessun miglioramento tangibile, anzi si prevedono tempi bui di restrizione.

Emerge in tutta la sua cruda realtà **una Amministrazione in ritardo su tutta la linea:**

- ritardi nei pagamenti,
- ritardi nell'attuazione del PNRR,
- ritardi nel riconoscimento e pagamento i debiti fuori bilancio immotivatamente aumentati.

Tutti ritardi che hanno già ridotto i fondi da destinare ai cittadini e che adesso limiteranno ulteriormente, probabilmente per i prossimi 15 anni, la spesa per la nostra comunità.

La politica sceglie le priorità e l'Amministrazione Terranova come priorità ha scelto: i ritardi, la limitazione della spesa, opprimere i cittadini con 2 anni in accertamenti in 1, pensare alle feste (*fisticchiunedda* direbbe Pino Maniaci) e non a programmare i servizi.

In sintesi, potremmo descrivere la politica messa in campo da questo Sindaco e dalla sua squadra come la *politica delle I* : Inefficienza, Inefficacia, Inadeguatezza, Incapacità.

Vantandosi a gran voce di aver intercettato 6 milioni di finanziamenti, insinuando di aver scoperto chissà quali scheletri dentro l'armadio volendo addossare responsabilità su coloro che lo hanno preceduto, il Sindaco Terranova crede di gettare polvere sugli occhi dei cittadini per coprire il disastro che ha prodotto con milioni di disavanzo e nessun reale vantaggio per la vita dei cittadini.

Dimettetevi prima di fare ancora danno, prima che sia troppo tardi!

GRUPPO CONSILIARE "RESET MONTELEPRE"

Sulla base di quanto dichiarato, il gruppo RESET esprime **VOTO CONTRARIO** all'approvazione del Rendiconto 2023.

Montelepre, 04/05/2025

I Consiglieri RESET

Crisci Maria Rita

Ioco Simone

Palazzolo Maria

Sapienza Vitalba

Dichiarazione di voto 05/05/2015

Il gruppo consiliare Viva Montelepre, per consapevole e comprendendo le motivazioni esposte in aula sul rinvio, con cui il Rendiconto 2023 giunge all'esame dei consiglieri, esprime le seguenti riflessioni.

Siamo ben coscienti delle importanti difficoltà economiche che l'ente si trova ad affrontare, legate in larga parte alle significative quote di vincoli e accantonamenti che derivano da diversi anni di gestione, non certo imputabili alla gestione 2023 né tantomeno a due anni precedenti di amministrazione.

Siamo infatti certi che nessuna spesa superflua sia stata effettuata e che il disavanzo che oggi ci troviamo ad approvare non è conseguenza di una cattiva gestione. Nessuno spreco di denaro pubblico viene da questa gestione e nessuna festa o evento culturale è stato finanziato con fondi comunali.

Riconosciamo che questa amministrazione, in sintesi con gli uffici finanziari, ha affrontato con serietà e trasparenza la criticità del bilancio, analizzandole penetrando per pentrad individuando gli strumenti normativi e amministrativi necessari per avviare un percorso concreto di risanamento.

con pubblica consapevolezza continuiamo a sostenere che
pone fatica in pubblica amministrazione, consumati che
stia portando avanti un'opera di regolatore reale
e responsabile dei conti dell'ente, senza cedere
alla logica di "nascondere la polvere sotto il tappeto".
Come spesso si dice in gergo politico - no, al contrario,
facendo emergere tutto ciò che in passato è stato
lasciato irrisolto.
Votiamo favorevolmente al rendiconto, con lo spirito
costruttivo che da sempre anima le minoranze
politiche, nell'interesse esclusivo della
Comunità di Montelepre.

Il gruppo Viva Montelepre

All. 3

5/5/25

Ci dispiace constatare che nonostante la discussione in aula abbia chiarito diversi punti sollevati dalla minoranza, con una semplice premessa iniziale relativa all'assenza di alcuni consiglieri, la dichiarazione del gruppo di minoranza sia stata letta come predisposta prima dell'inizio di questo confronto, sminuendo di fatto il valore e l'importanza ~~della assise~~ del confronto in aula, esprimere pertanto una politica allocotica.

* Si tratta purtroppo del risultato di un cumulo di un.3 errato indirizzo, tra cui spicca il contenzioso legato alla Torre Ventimiglia, che incide pesantemente sui parametri deficitari dell'ente, e di una scarsa efficacia nella riscossione che si protrae da oltre vent'anni. Va anche rilevato che l'unica spesa discrezionale rilevante - per oltre 120 mila euro annui - riguarda gli abbonamenti scolastici, una voce già ~~[illegible]~~ presente anche nella precedente amministrazione e che è stata confermata per garantire un diritto fondamentale alle famiglie.